

INTRODUZIONE

La presente ricerca “Un mondo di scuole vol.IV”, realizzata da RUE – Risorse Umane Europa per la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, presenta contenuti diversi rispetto alle tre precedenti edizioni che hanno interessato l’analisi dei sistemi scolastici di 61 paesi tra comunitari ed extracomunitari. Infatti il gruppo di lavoro ha ritenuto opportuno orientare la propria ricerca – azione tenendo in considerazione i seguenti aspetti:

- a. offrire strumenti utili ai docenti per facilitare l’accoglienza e l’inserimento degli alunni stranieri ;
- b. presentare degli studi effettuati nel territorio , uno studio di caso e un’ indagine conoscitiva, quali esempi di analisi e di riflessione sulle tematiche poste da parte di tutti gli operatori della scuola.

In particolare vengono proposti i seguenti materiali.

1. Il “Protocollo di accoglienza”: un esempio di possibile percorso con strumenti utili per la sua stesura.

La stesura di un “Protocollo di accoglienza” che prenda in considerazione e proponga una serie di informazioni per tutti i componenti di questo evento (normativa, risorse umane, lingua italiana, lingua madre e territorio) costituisce uno strumento di utilità per tutti gli attori coinvolti, dai docenti ai genitori, al personale di segreteria.

Per facilitare l’inserimento degli alunni stranieri la scuola deve dotarsi di un “Protocollo di accoglienza”. La sua stesura va preparata e accompagnata da una serie di momenti formali. Gli insegnanti sono chiamati sulla base di una rinnovata professionalità, ad “educare all’interculturalità, cioè a costituire la disponibilità a conoscere e a farsi conoscere nel rispetto dell’identità di ciascuno in un clima di dialogo e di solidarietà” (C.M. n°73 del 2/03/94)

La scuola organizzata permette infatti al docente di non farsi carico da solo del problema degli alunni stranieri nella propria classe, ma di poter contare su un Gruppo di accoglienza e insegnamento.

Un Gruppo che funziona grazie alla predisposizione di azioni condivise da tutti gli operatori interni alla scuola. Il protocollo elaborato dai docenti della Commissione di accoglienza o del Gruppo di lavoro sull’Educazione interculturale contiene criteri, principi, indicazioni, procedure riguardanti l’iscrizione e l’inserimento degli alunni stranieri con cittadinanza non italiana; definisce compiti e ruoli degli operatori scolastici e traccia le possibili fasi di accoglienza e di facilitazione per l’apprendimento della lingua italiana e dell’integrazione.

L'accoglienza richiede infatti procedure non causali o improvvisate, ma la promozione di dispositivi, la disposizione di strumenti informativi in diverse lingue e la conoscenza dei sistemi scolastici dei paesi di provenienza degli alunni stranieri. Questi costituiscono un primo momento necessario per la realizzazione di attività di supporto/facilitazione per l'apprendimento della lingua italiana. E' molto importante nella fase di accoglienza incontrare le famiglie per dare inizio ad una relazione di dialogo e collaborazione.

Le informazioni sulla scuola italiana sono importanti per far conoscere la nuova realtà scolastica diversa da quella del paese d'origine. Sapere come funziona la scuola, in particolare la scuola superiore, è un aspetto da non trascurare.

Poiché non esiste un modello unico di protocollo, RUE – Risorse Umane Europa ne ha realizzato uno per conto della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia al fine di creare uno strumento operativo utile per le scuole del territorio.

Ogni scuola può renderlo più rispondente ai bisogni della propria utenza, più aderente alla propria storia, più coerente con le proprie modalità di funzionamento interno.

All'esempio di possibile percorso per la stesura del "Protocollo di accoglienza" sono stati allegati materiali utili per la stessa :

- una scheda contenente: elementi irrinunciabili , elementi di personalizzazione, elementi di sviluppo nel "Protocollo di accoglienza"
- i riferimenti normativi

2. Aggiornamento dei sistemi scolastici dei 61 paesi presentati nei tre precedenti volumi della ricerca "Un mondo di scuole"

L'istruzione costituisce uno strumento fondamentale per combattere il razzismo e l'intolleranza nella società civile, ma essa stessa può, a volte, dimostrarsi un ambito idoneo ad atteggiamenti razziali e discriminatori, con conseguenze nefaste sui bambini e l'insieme della società. La ricerca "Un mondo di scuole" rappresenta uno strumento molto utile non solo per l'accoglienza degli alunni stranieri, ma anche nella lotta contro qualsiasi forma di discriminazione diretta e indiretta relativa all'accesso dei minori stranieri all'educazione scolastica, in vista della corretta scelta della classe di inserimento dell'alunno e dell'eventuale percorso didattico individualizzato.

Nello specifico "Un mondo di scuole" volume IV riprende l'analisi dei sistemi scolastici dei 61 paesi presentati nei primi 3 volumi e li aggiorna. Paesi che rispecchiano le nazionalità più presenti nelle scuole della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

La differenza fondamentale tra le schede dei sistemi scolastici presenti nei primi 3 volumi e quelle del presente volume è dovuta al diverso modo in cui sono state elaborate le schede. Si è passati infatti da un formato descrittivo ad uno schematico al fine di consentire una più facile consultazione degli stessi. Le nazioni – oggetto di ricerca - sono:

Albania, Algeria, Angola, Arabia Saudita, Argentina, Australia, Bangladesh, Benin, Bielorussia, Bosnia-Erzegovina, Brasile, Bulgaria, Burkina Faso, Camerun, Cile, Cina, Colombia, Congo, Croazia, Cuba, Ecuador, Egitto, Etiopia, Filippine, Ghana, Georgia, Giappone, Grecia, India, Israele, Iraq, Iran, Libano, Liberia, Macedonia, Marocco, Mauritania, Moldova, Mozambico, Nigeria, Pakistan, Perú, Punjab, Repubblica Ceca, Repubblica Dominicana, Repubblica Slovacca, Romania, Russia, Senegal, Serbia e Montenegro, Siria, Slovenia, Stati Uniti d’America, Svizzera, Tailandia, Togo, Tunisia, Turchia, Ucraina, Ungheria, Venezuela.

La scheda di ogni paese è suddivisa in 2 parti principali:

1. Sistema Scolastico
2. Programmi Didattici

La prima parte riguarda il Sistema Scolastico di ogni paese ed ha come punti di riferimento i seguenti argomenti:

- Il paese di riferimento
- Lingua ufficiale di insegnamento
- Dialetti presenti/altre lingue parlate
- Religioni presenti
- I cicli del sistema scolastico
- Formazione insegnanti
- Durata della scolarità obbligatoria
- Durata dell’anno scolastico – mesi di studio e periodi di vacanza
- Durata dell’anno accademico – mesi di studio e periodi di vacanza
- Criteri di valutazione
- Categorie di scuole

La seconda parte della ricerca riguarda i Programmi Didattici ed ha come punti di riferimento i seguenti argomenti:

- Programma per la Scuola dell’infanzia
- Programma per la Scuola primaria
- Programma per la Scuola secondaria di 1° grado
- Programma per la Scuola secondaria superiore
- Elenco delle discipline di studio per ogni anno scolastico
- Numero di ore/minuti settimanali/annuali per ogni materia di studio

Per realizzare la ricerca sono state usate come fonti i siti web dei Ministeri per l'Educazione dei vari paesi, il sito web dell'UNESCO, le Ambasciate, Consolati, Istituti Italiani di Cultura all'estero, Centri Interculturali ed mediatori stranieri.

3. Studio di caso.

“Corso di alfabetizzazione italiano L2 minori stranieri non accompagnati”

Quando si parla di accoglienza e alfabetizzazione per minori immigrati, viene spontaneo pensare al contesto scuola ed agli operatori interni o esterni a tale istituzione impegnati in queste attività. Con il presente studio di caso si è ritenuto opportuno far conoscere una diversa condizione di minori immigrati ed il diverso contesto in cui il corso di alfabetizzazione si attua nel nostro territorio. Possono essere infatti individuate molteplici relazioni tra il minore e la famiglia:

- minori stranieri nati in Italia
- minori che vivono con tutta la famiglia fin dall'inizio (piuttosto raro)
- minori che vivono con un solo genitore regolare
- minori che vivono con un genitore irregolare (non sono molti)
- minori stranieri adottati
- minori soli non accompagnati, che arrivano senza permesso di soggiorno e provengono soprattutto dall'Albania, dall'Europa dell'Est e dal Marocco da aree estremamente povere dove non esistono opportunità di studio e di lavoro, né di assistenza dei servizi sociali.

Il corso di alfabetizzazione in italiano L2, oggetto del presente studio di caso, è rivolto a minori stranieri non accompagnati ospiti nella Casa accoglienza della Fondazione “Casa dell'Immacolata di Don Emilio de Roja” di Udine.

Il gruppo classe è eterogeneo non solo per età e Paese di provenienza, ma anche per *status* sul territorio italiano. Trattasi di 17 studenti, di età compresa fra i 16 e i 18 anni non ancora compiuti, provenienti da paesi extracomunitari. In particolare, dieci ragazzi sono originari dell'Albania, alcuni sono in Italia da dieci mesi, altri da circa cinque mesi. Un ragazzo proviene dal Gambia ed è in Italia da circa otto mesi. È richiedente asilo politico come pure i sei ragazzi arrivati dall'Afghanistan pochi mesi fa. Attualmente sono beneficiari del progetto EFRAIM, Rifugio Diffuso Friulano, che offre loro consulenza ed accompagnamento legale e sociale.

L'obiettivo dello studio di caso non è stato quello di risolvere uno specifico problema, bensì di individuare ed affrontare i problemi per poter intervenire al fine di migliorare la situazione di difficoltà dei minori immigrati non accompagnati. Nello specifico poi l'intervento di

alfabetizzazione mira a promuovere l'integrazione linguistica dei minori stranieri non accompagnati come primo e necessario passo per la loro inclusione nella vita sociale italiana. Il corso si svolge nella stessa struttura di accoglienza in orario antimeridiano ed il monte ore previsto per questo percorso formativo è di 300 ore, ripartito in 10 ore settimanali, da novembre 2007 a giugno 2008

4. Indagine conoscitiva sulla discriminazione in alcune scuole medie superiori del territorio.

La presente indagine, promossa da RUE per la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia all'interno del progetto "Uguali e diversi da me", è alla sua seconda edizione.

La prima attuata nel 2006 ha avuto come obiettivo primario esplorare quali fossero le peculiarità riferite al rapporto che i giovani del FVG hanno con lo straniero e come vivono l'attuale cambiamento della società dato l'aumento del fenomeno migratorio, riflesso nella loro vita quotidiana. Il lavoro sul campo si è concentrato su una fascia d'età molto ampia compresa tra i 15 e 32 anni. Questo al fine di poter conoscere le specificità dei giovani in merito al tema oggetto dell'indagine. L'indagine infatti si è basata su un intensivo lavoro sul campo a carattere quantitativo, che si è articolato attraverso la somministrazione di 670 questionari nelle quattro città capoluogo della Regione. I risultati si possono trovare nel sito di RUE: www.risorseumaneuropa.org. Dall'analisi dei questionari di questa prima indagine è emerso che la fascia d'età compresa tra i 15 e 19 presenta atteggiamenti discriminatori verso l'Altro il diverso da sé.

Da qui la scelta di proseguire la nostra ricerca, nella seconda edizione del progetto "Uguali e diversi da me" 2007, cercando di far riflettere i giovani di fronte alle domande poste e capire se a questa età conoscano il significato del termine "discriminazione". Si è voluto inoltre rilevare per quale motivo e in quali situazioni essa avvenga e quale sia in merito il ruolo dei mass media, della famiglia e della scuola. L'indagine è avvenuta attraverso la somministrazione di questionari a 611 studenti di alcune scuole e istituti superiori delle città di Udine, Gorizia e Trieste. Le domande poste sono state n.35 ed hanno interessato aspetti di:

- carattere generale (I parte)
- i mass media (II parte)
- l'educazione (III parte)
- la rilevanza personale (IV parte)